

LIBERI TUTTI



Delia Vaccarello
GIORNALISTA E SCRITTRICE
delia.vaccarello@tiscali.it



Foto Ansa

Contro l'omofobia Il ministro Mara Carfagna e la deputata del Pd Anna Paola Concia

Omofobia, oggi il Parlamento decide se l'Italia è adulta

Dopo le due clamorose bocciature in commissione Giustizia il testo Concia arriva in aula. La relatrice si è dimessa. Mara Carfagna ha annunciato che invece voterà con l'opposizione

Oggi l'aula del Parlamento discute della legge contro l'omofobia, dopo due clamorose bocciature in commissione Giustizia la scorsa settimana. Nella prima, c'è stato lo stop della maggioranza al testo Concia dopo quasi mille giorni di attese, accordi e mediazioni. Nella seconda, il no è scattato nuovamente ad opera di Pdl, Lega e due deputati Udc, nonostante si fosse concordato un testo che riprendeva, sulla scia di ciò che è previsto a livello europeo, il contrasto a ogni discriminazione. Il secondo stop ha visto le dimissioni per protesta della relatrice Paola Concia. Il dibattito in aula in ogni caso inizierà oggi, come stabilito dalla conferenza dei capigruppo, ma non ci sarà nessun voto prima dei ballottaggi.

Il paradosso italiano vuole che la clamorosa bocciatura sia avvenuta proprio nella settimana della giornata mondiale contro l'omofobia. Il diciassette maggio le dichiarazioni del presidente della Camera Fini, del ministro Mara Carfagna e del presidente della Repubblica sottolineavano l'esigenza di compiere un passo in avanti. Due punti in particolare, insieme al riferimento alle aggressioni - come quella recente ai danni di Paola Concia - sono stati toccati nel messaggio del presidente della Repubblica: il clima di dileggio e la questione del mondo del lavoro. «L'ostentazione in pubblico di atteggiamenti di irrisione nei confronti di omosessuali è inammissibile in società democraticamente adulte», ha dichiarato il Presidente. Il pensiero va a tante frasi più volte espresse da esponenti politici, e in particolare a quella del pre-

mier che in novembre disse: «È meglio essere appassionato di belle donne che essere gay». Una graduatoria tra cittadini, inammissibile e di basso livello, che, tuttavia, ha l'effetto di rafforzare le tante resistenze culturali, ancora vive nel nostro paese, al riconoscimento della piena cittadinanza delle persone omosessuali.

AGGRESSIONE E SOTTRAZIONE

Non bisogna dimenticare infatti che l'omofobia non è solo aggressione, ma anche sottrazione: si tratta di amori che molto spesso non hanno il «tifo» di parenti e conoscenti, di persone che nei luoghi di lavoro restano fuori da alleanze, informazioni, opportunità perché non costituiscono coppie di facile inserimento negli appuntamenti mondani, quelli in cui spesso si giocano le partite più importanti.

Ikea e dintorni

Dopo l'uscita di Giovanardi, Scalfarotto scrive al «Corriere»

Esplicito, infatti, il riferimento di Napolitano al mondo del lavoro: «Deve essere apprezzata l'apertura di imprese italiane e straniere nei confronti di persone con diversi orientamenti sessuali e diverse unioni di vita». Passaggio frutto almeno di due sollecitazioni: la pubblicità di alcune aziende che si rivolgono alle famiglie omo ed etero che ha visto la presa di posizione contraria di Giovanardi, la lettera (pubblicata dal *Corriere*) di Ivan Scalfarotto, vicepresidente del Pd, alla testa di Parks, l'associazione di aziende inclusive. Scalfarotto aveva scritto al Presidente esplicitando i passaggi dell'odio, nella sua risposta Napolitano aveva rimandato al messaggio che stava preparando per il 17 maggio. «Da uomo d'azienda» ha scritto con efficacia Scalfarotto «mi sono chiesto: dove mai si è visto un governo che mette a rischio la relazione con un investitore estero che garantisce stipendi a centinaia di famiglie in zone del Paese che ne hanno disperatamente bisogno, pur di affermare l'intolleranza e l'esclusione verso un particolare gruppo di suoi stessi cittadini? Quanto forte è dunque l'umore omofobico che pervade il Paese se le istituzioni sfidano in nome suo anche la ragionevolezza e l'interesse economico? Quanti milioni di euro vale, dunque, l'odio del mio stesso Paese nei confronti miei e della mia famiglia?».

Mamma, mamma e noi figli Un «doc» sulle nuove famiglie

Dalla trasgressione alla costruzione di una famiglia, anzi di tante. Il festival Mix di Milano (www.festivalmixmilano.com), al venticinquesimo anno, porta al teatro Strehler una programmazione ricca delle varie sfumature delle esperienze di gay, lesbiche, queer, dal 25 al 31 maggio. Spicca *Gigola*, lungometraggio di Laure Charpentier che adatta per lo schermo il suo romanzo omonimo, pubblicato nel 2002 dopo essere stato sottoposto a censura nel 1972, con Lou Doillon nei panni di Gigola. Una ragazza innamorata di una donna più grande, ferita da una tragedia, in pochi anni, i primi Sessanta, si trasforma in un gigolò al femminile. Tramontato il desiderio di diventare psichiatra, sfoggia abiti maschili elegantissimi, frequenta gli ambienti della prostituzione parigina e spopola tra

Il festival «Mix»

Dal 25 al 31 maggio a Milano ritorna al teatro Strehler

le donne in età, ricchissime e desiderose di colmarla di ogni attenzione. Al fianco di *Gigola*, nella pellicola, Marisa Berenson, Ana Padrão, Marisa Paredes e Rossy De Palma. Su tutt'altro fronte, assolutamente da vedere il bel documentario *Il Lupo in calzoncini corti* di Lucia Stano e Nadia Dalle Vedove. Ne è stata fatta una anticipazione televisiva su Doc3 (Raitre) e arriva al Mix nella sua versione finale. «La mia famiglia è in cinque, io, la mia sorella, il mio fratello, la mia mamma e l'altra mia mamma», le parole di Joshua seguono le immagini di una bella sgambettata in tre in bicicletta per le vie di Milano. Le attese delle coppie al femminile, il desiderio di paternità di quelle al maschile che ricorrono alla Gpa, gestazione per altri. Il momento in cui un adulto si legittima ad essere genitore, incontra la disponibilità del partner, e inizia il percorso che farà nascere una vita: il documentario racconta con precisione e delicatezza le nuove famiglie. Ci fa entrare in casa loro, con semplicità, gioia, complessità. ♦